

riprodotto il fondamentale traviamiento intellettuale e morale che è effetto primo e naturale del vizio del gioco: attendere la risoluzione del problema della vita, non dal proprio lavoro e sacrificio, ma dalla fortuna, dall'incalcolabile, dall'ignoto. Questa attesa mussulmana che ha persè non più la fede religiosa, ma il vizio, l'ozio, l'inetitudine, è appunto il pericolo contro il quale tutti gli italiani devono battersi. Salgono e si affermano gli individui e i popoli che lavorano più e meglio degli altri, sfruttando le energie individuali e naturali a loro disposizione, non quelli che cercano di togliere agli altri la ricchezza con l'astuzia e la forza ».

Queste nobilissime parole di Vittorio Bertarelli, le tengano presenti i colleghi, ed il Governo senta la necessità, il dovere, il punto d'onore che deve dettare qui alla Camera la risoluzione.

Non mi credo in dovere di aggiungere altre parole, e non dubito che la risposta sarà conforme al mio desiderio. (*Approvazioni — Commenti*).

CAVAZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Io mi associo alle considerazioni svolte dal collega onorevole Chiesa. Mi associo, ritenendo che il Governo debba, più che con provvedimenti improvvisati in sede di bilancio...

PRESIDENTE. Permetta onorevole Cavazzoni: l'onorevole Chiesa desidera soltanto sapere le intenzioni del Governo.

CAVAZZONI. ...dar modo alla Camera di pronunziarsi su questo oggetto, o su proposte sue, ovvero su proposte d'iniziativa parlamentare, giacchè, onorevoli colleghi, il problema sollevato dal collega Chiesa è un problema che va invece seriamente e sollecitamente preso in esame.

Perchè ricordiamoci non è certo che tutti anche qui dentro aderiscano al pensiero del collega Chiesa, per quanto io possa dichiarare, fin da questo momento, che noi di parte popolare siamo pienamente consenzienti nella tesi abolizionistica in materia di giuochi di azzardo, sia che si tratti di grandi case e di grandi bische, come se si tratti di quelle piccole roulette che furono un tempo esposte in pubblici locali, e che anche oggi vi si trovano, malgrado i divieti della questura, colla possibilità così di truffare i danari anche alla gente minuta.

Facciamo quindi presente che il problema dell'abolizionismo, che è per noi pacifico, va discusso perchè vi è gran numero

di rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, i quali ancora pensano essere lecito trarre vantaggi per la pubblica finanza anche col giuoco. E questo pensano anche alcune amministrazioni di parte socialista. (*Interruzioni*).

Dunque, egregi colleghi, si tratta di un problema che va esaminato con ponderazione e serietà. Dobbiamo, davanti alle parole illuminate di Luigi Vittorio Bertarelli, il quale pensa che gli italiani e i forestieri si accontentino sempre delle bellezze naturali del nostro paese, mentre vi sono stranieri ed anche italiani che non disprezzano i casini da giuoco, fare eco alle affermazioni oneste e buone del valoroso capo del Touring Club e alle parole pronunciate dall'onorevole Chiesa da noi condivise, e augurarci che una concreta discussione, malgrado le giustificazioni di quelle amministrazioni comunali, che lucrano per l'interesse della collettività amministrata, sui proventi delle case da giuoco, abbia a concludersi, con una deliberazione abolizionista del giuoco d'azzardo. Queste considerazioni ho voluto aggiungere alle parole pronunziate dall'onorevole Chiesa, augurandomi che da parte del Governo, mentre vorrà disporre una rigida osservanza delle leggi vigenti in materia, sia data l'assicurazione che in sede più opportuna e in forma più conclusiva il problema sarà sollecitamente affrontato. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

FACTA, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Accolgo molto volentieri l'invito di mettere la Camera in condizione di esaminare profondamente questo problema, il quale include altissimi interessi morali e anche materiali. L'onorevole Chiesa conosce la mia opinione personale in materia.

Io ho sempre avuto un'assoluta avversione a giustificare in qualunque modo i giuochi d'azzardo, e quando ho fatto parte di altri Governi ho manifestato l'opinione che, in nessun modo, si possa facilitare una tendenza che costituisce un vizio e che per sè stessa non può portare nel campo morale nessun buon risultato.

Riconosco però che vi sono interessi materiali che esigono che la legge sia accuratamente esaminata, anche sotto questo punto di vista, chè, trattandosi di argomento in cui la sorveglianza estremamente difficile e il modo di eludere la legge è estre-